

Trecento impianti nel mondo intero

Sono trecento gli impianti per la compressione di gas che la Enerproject di Mezzovico ha realizzato e installato in tutto il mondo nei suoi sedici anni di attività. «Fortunatamente il mercato in cui operiamo, quello dell'energia, è in buona salute e quindi a livello di ordini non possiamo certo lamentarci: anzi, per poter stare al passo con la domanda abbiamo deciso di aumentare la nostra capacità produttiva rinunciando a parte della superficie del nostro stabile occupata dagli uffici e ampliando così l'officina», sottolinea Remo Ferretti, fondatore e Ceo della Enerproject.

La produzione dell'azienda è rivolta per il 40% al settore oil&gas (industrie petrolifere),

noto diversi Stati hanno deciso un abbandono graduale dell'energia nucleare e le centrali a gas sono considerate una delle soluzioni più importanti per colmare il gap di produzione elettrica. Nel terzo campo di applicazione i nostri impianti consentono invece di comprimere il biogas prodotto attraverso la fermentazione di scarti e liquami e poterlo così utilizzare per la produzione di energia elettrica o calore».

Prima di fondare la Enerproject nel 1995 Ferretti ha lavorato come ingegnere per la Sulzer e poi per la Turbomach di Riazino, «per la quale abbiamo realizzato le nostre prime soluzioni e alla quale continuiamo anche oggi a fornire i



per il 40% al settore della produzione di energia elettrica (centrali a gas) e per il 20% al settore del biogas.

«Le nostre soluzioni per il settore oil&gas permettono di recuperare i cosiddetti 'gas di torcia' (quelli che fuoriescono quando si estrae petrolio), comprimerli e poterli così immettere nella rete del gas naturale», spiega Ferretti, «nel secondo settore in cui operiamo i compressori da noi prodotti permettono di portare il gas alla giusta pressione e poter così far muovere le turbine delle centrali. Si tratta di un ambito che conoscerà uno sviluppo ancora maggiore nei prossimi anni, poiché come

nostri impianti. La differenza sta nel fatto che se agli inizi la Turbomach era il nostro cliente principale, oggi è uno dei molti clienti che abbiamo nel mondo. Ma indubbiamente grazie ai primi lavori per la Turbomach abbiamo potuto creare quelle referenze senza le quali non avremmo potuto entrare nei diversi mercati nei quali siamo presenti». L'azienda è nata come ufficio

A fianco, un impianto per il recupero del 'gas di torcia' realizzato in Siberia dalla Enerproject. Sopra, l'assemblaggio di un impianto nella sede dell'azienda a Mezzovico.

ENERPROJECT SA

GAS COMPRESSION SOLUTIONS

di ingegneria, con un primo progetto di recupero del calore per un impianto con turbina a vapore nei pressi di Basilea. Nel 1996 è poi stato sviluppato il primo compressore, assemblato a Torre, in Valle di Blenio, e poi installato a Bangkok. La Enerproject è rimasta insediata a Biasca dal 1996 fino al 2003, e in questo periodo ha realizzato 33 impianti e ha visto crescere il numero di collaboratori fino a 5 unità. «Un'importante svolta si è registrata nel 2003, quando ci siamo trasferiti a Giubiasco e abbiamo cominciato a realizzare i primi grandi impianti (11 tra il 2003 e il 2005), diversificando sempre più la clientela e raddoppiando il numero di collaboratori, da 5 a 10», ricorda Ferretti. Poi nel 2005 il trasferimento nella sede attuale di Mezzovico (inizialmente in affitto, poi lo stabile è stato acquistato nel 2006), che dispone di una superficie produttiva di 4000 metri quadri. L'organico nel frattempo è cresciuto in maniera significativa fino agli attuali 50 collaboratori.

Nel 2007 è stata fondata la prima filiale all'estero, a Mosca (circa la metà dei compressori della Enerproject sono installati in Russia), che appoggiandosi anche ad una struttura per l'assistenza in Siberia, occupa 30 collaboratori russi e si occupa di vendita, project management e servizio dopo vendita. La seconda

filiale all'estero, in Germania (il mercato principale in Europa per Enerproject), è stata poi aperta nel 2011.

Oggi l'azienda produce dai 30 ai 50 impianti all'anno, per un fatturato annuale di circa 40 milioni di franchi. «La progettazione e la produzione si svolgono in gran parte a Mezzovico, anche se alcune fasi del processo produttivo vengono svolte nei mercati di riferimento: questo accade non per ragioni di minor costo della manodopera, ma per evitare eccessivi costi per il trasporto o perché ci viene espressamente richiesta una quota di produzione locale», spiega Ferretti, «per quanto riguarda gli sviluppi futuri, vogliamo confermare e rafforzare la nostra capacità di produrre secondo quelle che sono le tendenze di mercato, ossia realizzando impianti sempre più compatti, più efficienti nel consumo di energia e più silenziosi, e che abbiano costi di manutenzione ridotti al minimo. Stiamo in particolare sviluppando un nuovo tipo di compressore in collaborazione con la Scuola universitaria professionale di Lucerna, per il quale un primo studio di fattibilità ha già dato ottimi risultati».

Per informazioni:

Enerproject Sa
Via Cantonale - 6805 Mezzovico
Tel. +41 91 857 56 88
www.enerproject.com
info@enerproject.com

